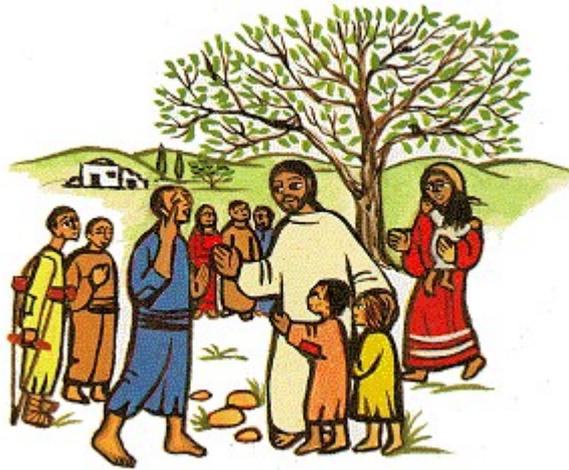


TERRITORIO 7

Il frutto della testimonianza



Tante volte incontriamo nel nostro cammino persone che vivono senza Dio.

Ricordo quando ero giovane di aver conosciuto un ragazzo, Stefano, che raccontava di aver sentito lontanamente parlare di Dio.

Io invece ero cresciuta in un ambiente nel quale spesso si parlava di fede e in quel periodo giovanile ero carica ed entusiasta di trasmettere quello nel quale credevo.

Stefano era il classico ragazzo pieno di soldi, infelice, convinto di cambiare il mondo con

l'aiuto della droga.

Il mio entusiasmo e la mia gioia di vivere lo travolsero tanto che per un periodo lui rimase volentieri con me.

Io ero convinta che con la mia testimonianza avrei potuto contagiare anche lui facendolo diventare un buon cristiano.

Cosa sia successo esattamente non lo so. Fatto sta che dalla mattina alla sera non si è più fatto vedere.

In quel periodo sono crollate tutte le mie convinzioni e mi sono chiesta se il fatto di testimoniare la mia fede fosse una vera convinzione oppure fosse, come dire, un'abitudine.

Mi sentivo vuota come una campana.

Dopo circa un anno, Stefano è ricomparso dal nulla per dirmi che era fuggito da me, perché aveva paura di farmi del male.

La sua situazione di vita trasgressiva rischiava di coinvolgermi, così aveva preferito allontanarsi.

Mi disse di trovarsi in una situazione difficile: la dipendenza dalla droga era totale, impossibile da recuperare, ma mi confidò di essersi rifatto vivo per ringraziarmi di avergli fatto conoscere l'AMORE DI UN DIO CHE ACCOGLIE TUTTI, ANCHE I PIU' LONTANI.

Emiliana
Diocesi di Vicenza